

L'ANALISI

DOPO UN ANNO,
TUTTO COME PRIMA



di CARLO MALGAROTTO*

RIECCOCI, con gli stivali.... ma questo era l'articolo dell'anno scorso... allora non è cambiato niente! Conservo gelosamente un articolo apparso in occasione del Congresso Nazionale dei **Geologi** a Venezia, era il 1987 e il titolo era "contro le catastrofi ci vuole prevenzione", mi pare si commenti da solo. Perché questo paese non vuole ammettere di avere il problema dissesto idrogeologico? Forse le vittime di questo ennesimo disastro sono meno importanti della finanza? Come può esserci crescita sociale ed economica su un territorio non sicuro? Senza buone fondamenta non si costruisce niente, i vecchi insegnano. La tutela del territorio è una questione culturale e bisogna essere consapevoli del fatto che il dissesto idrogeologico ha un costo enorme. La sistemazione idrogeologica del territorio, negli Usa post '29, non fu un costo, ma una grande risorsa, che diede lavoro a 300.000 disoccupati, eppure Roosevelt non era certo un ambientalista... Ancora una volta la Liguria è in ginocchio. Bisogna rendersi conto che questo territorio fragile non è più in grado di sopportare eventi meteorici di una certa portata. La tutela del territorio deve essere una priorità e dunque bisogna cambiare

*l'approccio e la prospettiva. Chiediamo dunque allo Stato italiano, una legge organica di governo del territorio che ricostruisca la filiera delle competenze, metta in campo azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri bacini idrografici, ponga le base di una riforma urbanistica e che faccia tesoro di quelle esperienze positive che in alcuni casi hanno visto il geologo impegnato a fronteggiare la difesa del suolo accanto alle istituzioni governative. Mi riferisco a quelle attività di presidio territoriale che hanno portato a fronteggiare situazioni di rischio idrogeologico prima del verificarsi dell'eventuale evento calamitoso, che poi spesso non si è verificato, e quindi non sempre è soltanto in fase emergenziale. I **Geologi** spezzini sono sempre a disposizione per collaborare alla gestione dell'emergenza, l'Ordine Regionale dei **Geologi** della Liguria ha già inviato a Prefettura e Protezione Civile la disponibilità dei propri iscritti. L'istituzione dei presidi nel nostro territorio costituirebbe sicuramente una prima grande opera preventiva. Viviamo in un territorio particolarmente fragile, dobbiamo imparare a convivervi ed a cominciare a pensare non più alle grandi opere ma alla delocalizzazione, ovvero a non vivere più in luoghi a rischio, vi assicuro che costa molto meno di opere faraoniche.*

Vicepresidente Ordine regionale dei **Geologi**

di nuovi smottamenti
L'ultimo per fortuna i rimanenti dei danni

MANIVA
MANIVA, L'ACQUA MINERALE ALPINA
A IMBOTTIGLIAMENTO RIGENERATO